



FONDAZIONE
ANGELO CUSTODE
ONLUS

CODICE ETICO

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 02/02/2023

L'identità

La Fondazione Angelo Custode opera per promuovere la vita di ogni persona che si confronta con le vicissitudini dell'età evolutiva e delle transizioni della vita adulta e che vive condizioni di difficoltà, fragilità sociale o disabilità; ciò attraverso l'offerta di servizi di prevenzione, promozione, assistenza, cura, riabilitazione e formazione. Tale opera comprende prioritariamente la famiglia che costituisce la risorsa primaria con cui collaborare per dare efficacia al proprio impegno. La Fondazione opera prevalentemente nelle "zona d'ombra" di un territorio che pure è dotato di una rete ben strutturata di servizi, ponendo al centro i soggetti che si trovano in maggiore stato di bisogno, anche con soluzioni innovative e sperimentali, poiché, come afferma Papa Francesco, essi non sono "scarti", in quanto la fragilità è sinonimo di preziosità.

La condivisione dei percorsi e la costruzione di soluzioni e strategie definite insieme tra portatori di bisogno e collaboratori sono il riferimento fondamentale dello stile di servizio della Fondazione.

Il cammino

La Fondazione nasce nel 2007 per volontà della Diocesi di Bergamo, aggregando negli anni successivi opere che appartenevano ad una storia precedente che risale al 1961, anno in cui, grazie alla visione di Mons. Marco Farina, presidente dell'Opera Diocesana di Assistenza, in coerenza con il suo motto «ognuno deve serbare il meglio di sé per i poveri e per i piccoli», ha preso avvio l'*Istituto medico pedagogico Angelo custode* di Predore, per la cura e l'assistenza di persone in età evolutiva affette da disabilità fisiche, sensoriali e psichiche, dotato anche di una scuola elementare rivolta a bambini in difficoltà cognitive di grado medio e lieve. In sessant'anni l'Istituto ha continuamente aggiornato e migliorato il suo servizio, divenendo la radice che ha conferito alla Fondazione una storia di valore.

Dopo due decenni, si avviano anche il primo Consultorio familiare fondato nel 1981 a Bergamo, e più tardi *Casa Betania* attiva dal 1994 nell'ambito dell'accoglienza di disabili fisici o psichici particolarmente gravi.

Nel 2008 la Fondazione inaugura il *Centro polifunzionale Scala di Giacobbe*, che comprende la *Casa Famiglia Betania* per disabili rimasti privi dell'assistenza familiare e a grave rischio di emarginazione, la *Residenza sanitaria disabili Michael* rivolta a persone adulte con grave disabilità che non dispongono di alcun sostegno sul territorio, il *Centro diurno disabili Koinonia* - progetto autismo per l'accoglienza di adulti con grave disabilità con particolare attenzione alla sindrome autistica e ai disturbi comportamentali gravi, la *Piscina Siloe* con caratteristica terapeutica particolarmente rivolta alla disabilità.

Nel 2011 si crea a Bergamo un consultorio dedicato alle problematiche dell'adolescenza e quattro nuovi consultori familiari a Clusone, Calusco d'Adda, Trescore Balneario (in collaborazione con il Consorzio Valcavallina) e Villongo (in collaborazione con la Comunità Montana Basso Sebino).

Nel 2015 la Fondazione si arricchisce di una struttura extraospedaliera ad alta integrazione sanitaria per pazienti affetti da HIV/AIDS denominata *Casa alloggio Don Bepo*; nel 2018 il Centro polifunzionale Scala di Giacobbe avvia una nuova unità operativa rivolta ai minori con grave disabilità e fragilità, anche in età pediatrica, denominata *Casa Amoris Laetitia*. Il servizio accoglie i minori sia in residenzialità che in diurnato con la possibilità di ospitare anche i genitori.

Accanto alla struttura residenziale nasce un poliambulatorio pediatrico denominato *Gli Sguardi* e un servizio di assistenza domiciliare specializzato per il bambino.

I principi ispiratori

L'opera della Fondazione fa riferimento ad una visione cristiana della vita, aperta all'accoglienza. I principi che guidano il suo modo di operare sono i seguenti:

- *Ogni persona, qualunque sia la sua condizione, cultura, religione*, è portatrice di dignità e di diritti inalienabili indipendentemente dalle proprie condizioni personali e sociali; ognuno va accolto, ascoltato e capito con disponibilità personale all'accettazione e valorizzazione della sua unicità, della sua diversità e delle sue peculiari difficoltà, poiché ogni persona possiede qualcosa di prezioso da scoprire e valorizzare.
- Vi sono *molteplici modi* per offrire un servizio in grado di rispondere ai bisogni di ciascuno, soprattutto quando vive in situazione di fragilità, di povertà fisica, di disagio morale o esistenziale, di emarginazione sociale, di esclusione e di abbandono. La flessibilità e la creatività consentono di trovare ogni volta la risposta più vicina al bisogno incontrato.
- Il servizio parte dalla persona inserita in famiglia e si estende progressivamente comprendendo la comunità e le istituzioni, in quanto l'opera di cura delle relazioni orientata all'inclusione richiede il coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio.

La Fondazione, a partire da un approccio capace di ascolto e accoglienza, opera tramite il *prendersi cura* di ogni persona, che prevede una diagnosi puntuale costituita da anamnesi, analisi dei bisogni e rilevazione delle abilità, unita alla raccolta dei segnali determinanti la sua personalità; nasce da qui il progetto individualizzato per il tempo presente e volto ad un accompagnamento ad un futuro interno o esterno ai percorsi o servizi della Fondazione. Il tracciato del nostro intervento ha come fondamento la scoperta del valore di ogni persona che si rivolge ai nostri servizi per poter definire l'adeguato percorso di accompagnamento evolutivo, di mantenimento e, a volte, di rallentamento di un'inevitabile involuzione.

La Fondazione *collabora strettamente* con i soggetti istituzionali pubblici e privati e le varie espressioni della comunità civile al fine di arricchire, in modo coordinato, il bene comune e la vita di tutti, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

Alcune volte i Servizi della Fondazione si svolgono entro un contesto contrattualizzato ed in tal caso, sono le Istituzioni che ne definiscono le regole e i confini: il costante sviluppo di nuove attività non è quasi mai esito di un progetto elaborato "sulla carta" e poi implementato, ma si è caratterizzato come risposta a bisogni o situazioni che emergono dalla realtà, che sono state condivise e che altri soggetti faticano a raccogliere.

Il sistema istituzionale di accreditamento viene considerato una risorsa utile per condividere linguaggi e strumenti comuni tra servizi simili e assicurare il rispetto dei criteri di tracciabilità e trasparenza dell'impiego delle risorse pubbliche

Il lavoro che la Fondazione svolge non si ferma all'adempimento dei requisiti formali funzionali al controllo dei servizi offerti, in quanto si rischierebbe di incasellare le persone entro tabelle quantitative mancanti della considerazione del senso del percorso di vita della persona, che

costituisce il nostro “valore” primario. Laddove i servizi offerti sono a pagamento, vengono fissate tariffe calmierate, ma si opera anche gratuitamente a fronte di situazioni sociali difficili.

L’impegno della Fondazione è orientato principalmente dal bisogno di ciascuna persona, alla cui risposta vengono dedicate risorse ulteriori rispetto a quelle offerte dalle diverse forme di contrattualizzazione. In tal modo la Fondazione, con i suoi molteplici servizi, assume la forma di un organismo vivente la cui caratteristica di fondo è data dall’obbedienza alla realtà, avendo cura della sostenibilità economica, requisito indispensabile per garantire servizi di qualità stabili nel tempo.

La collaborazione con le istituzioni comprende anche i luoghi del sapere come le Università, sia perché – tramite l’azione del Comitato di indirizzo Pastorale-Scientifico – si possa beneficiare della giusta evidenza scientifica, sia per l’impegno offerto dalla Fondazione nei percorsi di formazione degli studenti ai quali viene attribuita grande importanza.

Servizio -segno di vita cristiana

L’identità cristiana della Fondazione è innanzitutto un’esperienza che alimenta negli operatori uno sguardo attento a ciò che dà senso alla vita delle persone, con speciale attenzione ai temi della sofferenza e della speranza e stimola alla umanizzazione delle relazioni nei luoghi della cura. Essa suggerisce agli operatori e volontari risposte aperte ai grandi interrogativi, specie quando emergono dalla quotidiana vicinanza alle persone. L’identità cristiana della Fondazione si colloca nel rapporto costitutivo della Chiesa con la società civile e le istanze dell’umano universale.

La Fondazione si prefigge di operare in raccordo con le Comunità Ecclesiali Territoriali (CET) e gli Uffici diocesani, affinché la società tutta e in particolare la comunità dei credenti, comprenda l’importanza di offrire anche alle persone più deboli, con ritmi, tempi e capacità intellettive diverse, la giusta accoglienza e le opportunità per partecipare ai diversi momenti che caratterizzano la vita comunitaria. Essa aiuta a riconoscere nella vicenda delle persone che vivono condizioni di disabilità e di fragilità, e delle loro famiglie, i segni di una ricchezza umana e spirituale offerti alla stessa comunità cristiana. In particolare, l’esperienza dei Consultori familiari, svolta nella logica della prevenzione, può aiutare la “Chiesa di persone” a meglio conoscere e comprendere alcuni importanti temi quali l’accompagnamento al matrimonio, la procreazione responsabile, il divorzio, l’orientamento sessuale e l’identità di genere.

Qualità, trasparenza e miglioramento

La Fondazione, in quanto soggetto del privato-sociale che svolge una funzione pubblica, opera tramite criteri di trasparenza e tracciabilità.

Oltre ad attenersi ai requisiti strutturali, organizzativi e di appropriatezza, ogni servizio della Fondazione è dotato di strumenti di *customer satisfaction* per rilevare il grado di soddisfazione di quanto proposto. Gli esiti dei diversi processi valutativi vengono condivisi nelle équipes di riferimento e con i vari organismi preposti al controllo e al miglioramento della propria azione. La sintesi degli esiti della valutazione viene resa pubblica tramite lo strumento del bilancio sociale annuale e la sua pubblicazione sul sito istituzionale. Ogni servizio, inoltre, svolge un monitoraggio tramite l’osservazione e l’ascolto dell’utente e della famiglia, oltre che dell’équipe e dei singoli operatori, al fine di sollecitare una continua riflessione circa il nesso tra l’operato, il percorso di cura e la soddisfazione dei bisogni rilevati, avendo come riferimento un’idea di bene e di

benessere comprensiva delle componenti affettive e di sviluppo, oltre che dei legami con la famiglia e con il territorio.

Al fine di assicurare ai cittadini il diritto a usufruire di prestazioni appropriate e di qualità, la Fondazione elabora documenti, strumenti e materiali informativi rivolti alle diverse tipologie di potenziali destinatari: carta dei servizi, brochure informative, sito internet (www.fondazioneangelocustode.it), bacheche informative, cataloghi e programmi. Attraverso questi mezzi sono rese pubbliche tutte le informazioni relative ai criteri di accesso e alle modalità di erogazione delle diverse prestazioni, compresi i costi aggiuntivi per prestazioni specifiche.

Infine è utile sottolineare che, oltre alla capacità di accoglienza, ascolto e risposta perseguita dai servizi della Fondazione, fiducia, integrità, riservatezza e discrezione costituiscono altri importanti riferimenti per tutti i collaboratori. In questa prospettiva gli operatori sono sollecitati a intervenire in ogni fase del processo di presa in cura ponendo particolare attenzione al rispetto della privacy e secondo i principi deontologici ed etici dei rispettivi ordini professionali al fine di tutelare i diritti delle persone che usufruiscono dei servizi.